

➤ MOSTRA E INCONTRO VENERDI' 13 AL CASTELLO DEL VALENTINO

Come funziona la percezione e che cos'è la "prosopagnosia"

MARCO BOBBIO

Venerdì 13, alle 18, nella sala delle colonne del Castello del Valentino, in viale Mattioli 39, si inaugura la mostra «Ai confini della coscienza», promossa dal Politecnico di Torino; lunedì 16, alle ore 18, nel cortile d'onore del Castello del Valentino, si svolge una tavola rotonda, moderata da Armando Massarenti del Sole 24 Ore, con i docenti di psicologia Marco Tamietto e Anna Berti e il filosofo Corrado Sinigaglia.

La mostra analizza quattro sindromi neuropsicologiche

che mostrano i danni cerebrali provocati da ictus e vuole portare a riflettere sulla precarietà della percezione. Le sindromi sono: lo «split brain» in cui i due emisferi del cervello non comunicano più tra di loro provocando il «neglet» quando il cervello registra solo gli stimoli provenienti dalla metà sinistra del campo visivo, l'«agnosia per l'emiplegia» che causa la non consapevolezza di uno stato di paralisi e la «prosopagnosia» quando non si è in grado di riconoscere i volti delle persone. Queste patologie sono affrontate da una sezione scientifica,

con pannelli esplicativi, tac cerebrali e video dei soggetti colpiti e da quattro installazioni che interpretano le sensazioni provate dai pazienti. Gli artisti sono Donato Canosa, Valentina Gamba, Samantha Mc Millan e Sara Zampedri.

La tavola rotonda si concentra invece sulla coscienza, su dove sia localizzata, quali rapporti abbia con la percezione. «Queste sindromi - spiega Anna Berti - danneggiano in maniera selettiva alcuni aspetti della consapevolezza di sé e del mondo. Ciò indica da un lato che la coscienza non è un tutt'uno ma si compone di diversi processi neuronali. Dall'altro mostra i vincoli biologici di cui deve tenere conto qualsiasi speculazione psicologica e filosofica sulla coscienza».

